Anno XV N. 43 — Udine Lunedì 22 Febbraio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Sulla crisi di gabinetto in Francia

Causa come accennammo di questa improvvisa determinazione fu il progetto di legge famoso sulle associazioni, e che, com'è a tutti noto, e come più volte dichiarammo è una vera legge, di tirannia e di proscrizione per le associazioni cattoliche.

Naturalmente tutta la stampa ben pensante ed i cattolici si opposero vivamente alla nuova legge ne smascherarono i mal reconditi intendimenti, ma la massoneria che l'avea propugnata, e gli anticlericali che la sostenevano col governo, vollero portarla alla Camera. Ma non bastò; il deputato Hubbart, quel tale che fu a Roma per il Congresso della pace e chiese, senza ottenerla, l'udienza al Papa, andando poi a sfogarsi a Mentana per il rifiuto, volle domandare che il nuovo progetto di legge venisse discusso d'urgenza, rammaricandosi che il governo rimanesse muto davanti all'attitudine del clero, e non difendesse la repubblica contro la così detta reazione cattolica.

Freycinet s'accorse subito dove andava a finire la cosa, e quantunque in cuor suo fosse certamente contento di recare nuovi danni alla Chiesa, opportunista com'è, vide però che per ora su quella via non gli arrideva il trionfo.

Quindi, di fronte ad Hubbard, tergiversò, cercò di sgattaiolare dal tetto della cuffia senza compromettersi, ma avendo la discussione presa un'estensione larghissima, in causa delle accuse precise di Cassagnac contro la legge in discussione, dovette in più riprese dichiarare che non intendeva di dare alle leggi sulle Associazioni il significato che tutte le frazioni di Sinistra gli davano, cioè di una rappresaglia contro le dichiarazioni dei cardinali e l'attitudine dell'Episcopato.

Siccome poi la Sinistra strepitava chiedendo che questa legge fosse una misura preparatoria alla denuncia del concordato, Freycinet dovette rispondere categoricamente di no, poichè il ministero attuale non credeva sua missione di operare la separazione della Chiesa dallo Stato, anzi protestò che nessun motivo spingeva il governo contro il Papa.

Si può immaginare la violenza che assunse in quel momento la discussione. Furono presentati vari ordini del giorno contro il governo; Freycinet per salvarsi dalla catastrofe, accettò quello molto anodino ed insignificante di Trouillot-Lassere, il quale diceva " la Camera è decisa a seguire la politica repubblicana "; e vi mise sopra la questione di gabinetto.

Fu un passo falso. La Sinistra evidentemente era agitata, la Destra colse l'occasione di una coalizione da tanto tempo atteso, e quindi il Governo restò in grande minoranza; 211 votarono l'ordine del giorno e sono tutti del Centro.

Il povero Freycinet dovette presentare le dimissioni a Carnot di tutto il gabinetto, il quale le accettò. Constans forse raccoglierà l'eredità egli stesso, e non si può dire che giunga impreparato al potere.

Da un pezzo lavorava sott'acqua contro il ministero, ed è notevole il biasimo che cogli intimi lasciò trasparire contro la campagna apertamente anticlericale iniziata dal governo attuale col processo al Vescovo d'Aix.

Il saper leggere e il socialismo

Ieri nel parlamento alemanno, trattandosi della disciplina nell'esercito, il cancelliere Caprivi concluse la risposta al deputato socialista Bebel, dicendo: « preferisco il soldato che non sa leggere al soldato socialista. » Questo giudizio non è altro che la constatazione in un caso pratico speciale, di una verità ammessa da tutte le persone di buon senso, che, cioè, la istruzione deve essere ben diretta e avere per oggetto la verità; se la istruzione ha da creare dei fuorviati e delle bestie, la *ignoranza* del leggere e dello scrivere è preferibile.

La frase di Caprivi è notevole, non già per sè medesima, poichè è il portato delle più ovvie osservazioni; equivale a dire: « *preferisco* non mettermi in viaggio, anzichè precipitare in un burrone e fiaccarmi il collo; preferisco il digiuno al mangiare il veleno; preferisco essere solo che male accompagnato. » Così è ben detto: " preferisco un soldato che non sa leggere a un soldato socialista. " Ma la frase ha importanza da questo, che i liberali nel momento dei loro chiassi incomposti, dei loro tumulti, delle loro esorbitanze, hanno dedotto dagli sforzi dei cattolici a mantenere alla istruzione un buon indirizzo, e dall'opporsi a un indirizzo fallace, che questi cattolici osteggiassero la istruzione in se stessa e amassero che il popolo rimanesse nella ignoranza. Non potevano dimenticare, ben scrive l'*Osservatore Cattolico*, i liberali che i cattolici furono i primi che iniziarono l'ammaestramento del popolo e hanno incivilito il mondo; nondimeno, con una perfidia che nel liberalismo ha vanto di virtù, hanno calunniato i cattolici di non volere la istruzione, di *favorire la ignoranza*, solo perchè i cattolici hanno negato e negano all'errore e al vizio, gli onori che solo si addicono alla scienza vera e alla virtù.

Le parole di Caprivi corrispondono al concetto cattolico, e distruggono una accusa che nel turbine delle bestemmie liberalesche assumeva delle apparenze di credibilità in faccia agli infelici e agli spiriti poveri che si affidano alla mostruosa menzogna del liberalismo.

I cattolici non devono mai perdersi di animo; la verità che possediamo noi muore mai.

MASSONERIA E RIVOLUZIONE

Scrivono da *Roma* al *Cittadino di Brescia*.

Sulla proposta del Grand'Oriente della Massoneria francese, nell'autunno di quest'anno avrà luogo una grande riunione a Parigi per celebrare il centenario delle conquiste della rivoluzione sulla Chiesa e sulle Monarchie.

Tutti sanno quali sanguinose ed efferate memorie s'attaccano al settembre del 1792, quando cominciarono le esecuzioni sommarie della plebe furibonda contro i signori e il clero.

Per istruzione di coloro che l'ignorassero o l'avessero dimenticate, è opportuno ricordare che tra le millecinquecento vittime finite a sciabolate nei cortili delle prigioni di Parigi, vi fu Maria Teresa di Savoia Carignano, principessa di Lamballe, zia di Carlo Alberto, la quale era alla Corte di Maria Antonietta in qualità di dama di onore.

Un bestione furibondo aperse con un coltello il corpo della principessa, le strappò il cuore e davanti alla canaglia briaca di sangue lo addentò ripetutamente. Un altro spiccò il capo dal busto della principessa e inalberatolo su una picca, lo portò in trofeo alle carceri del Tempio e lo cacciò sotto gli occhi della infelicissima regina.

Ecco le glorie che la massoneria cosmopolita e il radicalismo, si preparano a celebrare nel prossimo settembre nella capitale della Francia, auspice il Floquet, - presidente della Camera francese il capo della massoneria parigina, - l'insultatore di *Pio Nono*.

Contro la tratta degli schiavi

Il famoso e intrepido capitano belga Iacques, che era stato mesi fa a Roma e ricevuto in udienza dal Papa, dal quale era stato benedetto nella sua campagna antischiavista, manda da Tanganika degli interessanti ragguagli sull'opera chiedendo nuovi rinforzi.

Colà il traffico degli schiavi si fa su vasta scala ed occorrono numerosi posti di guardia per dare la caccia ai negrieri ed impedire efficacemente il vergognoso mercato.

Il comitato centrale belga per la repressione della schiavitù, facendo un nuovo sacrifizio, ha deciso di fare una spedizione di volontari antischiavisti, che partirà da Amsterdam alla fine del marzo venturo.

E' bene notare che l'azione antischiavista, tanto caldeggiata dal Santo Padre, non è sostenuta che esclusivamente dai cattolici.

I liberali, per dispensarsi dal concorrere all'opera supremamente umanitaria e civile, hanno finto di credere a tutt'altri scopi politici e l'anno calunniata. Ma se avessero fatto altrimenti non sarebbero più stati logici!

I VESCOVI PER L'IRLANDA

Un'altra volta, il forte episcopato irlandese alza la voce per implorare giustizia per il proprio paese.

In una adunanza generale testè tenuta a Dublino, essi hanno preso importantissime risoluzioni, tra cui quella di richiamare con voce collettiva, e con insistenza l'attenzione del governo e delle autorità scolastiche, sulle condizioni economiche non liete delle scuole cattoliche in Irlanda. E siccome il governo ha promesso di presentare quanto prima un progetto di legge per regolare l'educazione della gioventù in Irlanda, i Vescovi chiedono che in quel progetto si tenga conto delle rivendicazioni, che essi hanno altre volte formulate, specialmente riguardo alle restrizioni im-

---

10 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Immobile come una statua, pallido come un uomo che esca da lunga malattia, cogli occhi sbarrati e gonfi di lagrime, egli era là là per mandare un grido e per saltar fuori dal suo nascondiglio, quando vide la sua povera istanza divenuta oggetto di trastullo ad un cane. Ma lo sdegno, e forse anche il timore di far peggio, lo trattennero.

E quindi, calcandosi in testa il cappello, volse le spalle a quell'odiosa brigata, e si internò vie più nel folto del boschetto, come un cervo ferito che cerca il più recondito angolo della foresta per nascondersi e morire.

Scorto il tronco d'un albero secco, che si elevava a poco più d'un piede dal suolo, vi si assise sopra e s'immerse tutto nei suoi desolati pensieri.

La pazza fiducia, onde avea intrapreso il viaggio, le sinistre previsioni del padre suo, le strettezze d'una misera popolazione morente di fame, le speranze del paese intero, che oramai dovea conoscere il suo tentativo, tutto passò davanti ai suoi occhi.

E tutto questo perchè il re non s'era nemmeno degnato di gittare un'occhiata alla sua supplica!

E allora, ai pensieri del dolore succedevano i fremiti dell'ira e la bramosia della vendetta. Quel vigliacco di quel segretario che avea gittato il foglio al cane! E quello schifoso di quel guercio, che non volea sprecare i danari a soccorrere il *prossimo*! E quell'ipocritona di quella contessa, ingrata e codarda, che dopo essere stata da lui salvata, avea lasciato compiere a Querido la distruzione delle sue più belle speranze!

— Maledizione! esclamava egli ad ogni qual tratto, maledizione! Oh se potessi fargliela pagare a questi superbi, più inumani delle bestie e del mio Leon!

Intanto le *trombe squillanti sonoramente* davano il segnale dell'apertura del torneo.

L'agone si apriva in forma elittica, in mezzo a vaghissimi boschetti. Il re in persona diede il segnale del certame.

I *combattenti, montati sopra cavalli* moreschi dalle ondeggianti criniere, con finissime bardature, con lunghe gualdrappe, ornate di pietre preziose, si slanciaron vigorosi nella lizza.

Il suono fragoroso d'una musica marziale, scoppiato non appena il re avea dato il segno dell'attacco, sembrava animare i cavalieri e i cavalli al nobile e glorioso cimento. Il sole, che stava per tramontare, pingeva in rosso le nubi, che rade e sottili vagavano per l'azzurro immenso della volta celeste. Sembrava ch'egli volesse ricoprire con un manto d'oro e di porpora quella scena incantevole.

Il lettore non si aspetti da noi la descrizione del torneo. Basterà ch'egli sappia, come all'epoca, della quale scriviamo, e sopratutto quando trattavasi di spettacoli di Corte, simili combattimenti erano pure comparse, e non altro. In quel giorno, siccome il torneo dovea finire colla palma del conte Velasquez, le cose si condussero in maniera, che egli rimase padrone del campo e gli fu decretato il gran premio della giornata, consistente in una magnifica spada, coll'elsa tempestata di diamanti e di zaffiri.

Egli venne tutto gongolante di boria davanti al palco reale, salutò colla spada i sovrani, e poi, sceso a terra, venne ad inginocchiarsi ai piedi della Regina, per ricevere da lei il premio vinto con sì mediocre valore.

Ma il re chiamò donna Giulia di Luxena, che non era molto discosta, e volle ch'ella stessa cingesse la spada d'onore al fianco del suo cavaliere.

Allora la musica ricominciò a suonare con maggior fracasso, e da tutte le parti si alzò un lungo applauso con immense grida di gioia. La contessa dovette arrossire un poco, perchè era del caso; ma chi ben la avesse considerata avrebbe letto sul suo volto un profondo senso di disgusto. Cingere una spada a quella goffa figura del Velasquez, che sarà dimani il suo sposo, pareva a lei cosa ridicola insieme e nauseante. Vi si adattò peraltro con uno di quei falsi sorrisi, che si imparano molto facilmente nell'aria bugiarda delle Corti.

Intanto il giorno cominciava ad imbrunire, e partiti i reali, tutti i gentiluomini e le dame si affrettarono a seguirli e a ritirarsi.

José pure, come scosso da un letargo, era sbucato fuori dal suo nascondiglio; e procurando di evitare l'incontro dei personaggi che venivano dalla *giostra*, studiava il passo per giungere al cancello d'uscita che si apre in fondo al parco, dal lato meridionale.

Ma nell'istante ch'egli poneva il piede nel gran viale di mezzo, eccolo di fronte al conte Velasquez e a un altro cavaliere, che, essendo usciti dalla lizza dalla parte opposta a quella, onde erano partiti i reali, si trovavano alcun poco in ritardo.

(Continua).

poste alla libertà religiosa nelle scuole confessionali.

Il governo conservatore non si è mostrato mai troppo prodigo di concessioni all'Irlanda; tuttavia giova sperare che questa volta tenga in miglior conto i reclami dei Vescovi, tanto più che esso pretende, prima che gli rubi la mano il Gladstone, di voler sciogliere con generale soddisfazione il problema irlandese.

Ed i preludi alla vittoria finale di Gladstone sono parecchi.

Citiamone uno significante assai e recentissimo, la votazione cioè avvenuta nella seduta di martedì scorso, alla Camera dei Comuni inglesi, sull'emendamento proposto dal deputato irlandese, Sexston, all'indirizzo di risposta al discorso del trono.

L'emendamento affermava che la maggioranza degli Irlandesi è convinta dell'incapacità del Parlamento imperiale di fare leggi per l'Irlanda, secondo i di lei interessi, ed il governo che lo combatteva aspramente, per poco non ebbe una piena sconfitta, avendo ottenuto solo 21 voti di maggioranza su 337 votanti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Presidente Biancheri

Incidente

Barzilai parla sul processo verbale. Afferma che ieri in fine della seduta, allorquando chiese di parlare, ne aveva diritto, dal punto di vista regolamentare e per alta ragione d'ordine morale. Egli voleva osservare che la situazione di Roma non era intrinsecamente anormale, ma che così era resa dalla politica economica e finanziaria del governo. Aveva altresì diritto di confutare il ministro dell'Interno, avendo questi attribuito intenti non lodevoli in alcuni di coloro che sonosi adoperati ad evitare disordini.

Non contesta i meriti patriottici di Nicotera, ma preferiva il Nicotera di Sapri, amico di Pisacane, Garibaldi, Fabrizi e Cairoli, che il Nicotera amico di Piero Lucca. (Vivi commenti.)

Imbriani deplora che il presidente abbia iersera voluto apprezzare i discorsi degli oratori; negagli questo diritto. Sostiene poi che aveva diritto di parlare a termini del regolamento per respingere le allusioni fatte da Nicotera, il quale non aveva diritto di chiamare declamazioni i discorsi di deputati che compiono il loro dovere. Invita formalmente il ministro ad indicare i nomi delle persone cui ha alluso.

Il presidente dichiara di aver tolta ieri seduta perchè, e per l'ora tarda e per l'agitazione manifestatasi, non era possibile che essa potesse continuare. Aggiunge che il primo proponente la mozione era L. Ferrari e che avendola egli ritirata, la mozione stessa cadeva e nessun deputato poteva parlare su di essa. Se ha poi pronunziato qualche giudizio sui discorsi di qualche oratore, ha esercitato un diritto, non solo, ma ha adempiuto un dovere che il regolamento gli impone, quello cioè di richiamare l'oratore all'argomento. Questo è stato il senso delle sue parole, ancorchè possano essere state improprie.

L'incidente dichiarasi chiuso.

Atti giudiziari ecc.

Riprendesi la discussione del progetto relativo agli atti giudiziari ed ai servizi di cancelleria.

Nocito è contrario al progetto perchè lo ritiene vessatorio per la giustizia civile, disastroso per la giustizia penale. Esso mira, colle sue disposizioni fiscali, ad impedire la costituzione della parte civile che è un legittimo esercizio della parte offesa e un potente ausiliare della giustizia penale.

Conclude meravigliandosi che per restaurare la finanze, vogliasi ferire la giustizia.

Facheris è contrario al progetto eminentemente fiscale, non crede che i provvedimenti finanziari facciano onore al governo, perchè essi non rispondono al concetto della retta giustizia e della sana finanza.

Deplora anch'egli che il governo sia venuto meno al suo programma della restaurazione del bilancio senza nuove imposte, ma con riforme organiche.

Conclude ripetendo che voterà contro il progetto che ritiene esiziale alla giustizia.

Cocco Ortu parla esso pure contro il progetto.

Cibrario, relatore, risponde ai diversi oratori confutando varii loro argomenti.

Il presente progetto, del quale l'oratore esamina le diverse disposizioni, *difendendole*, sebbene non abbia fine puramente fiscale, pure porterà non lieve vantaggio all'erario.

Conclude manifestando la speranza che la Camera approverà il progetto.

Indelli parla in favore della legge.

Chimirri dimostra che il presente progetto è conseguenza diretta, necessaria della legge del 1882. Quella legge non aboliva i diritti di cancelleria in materia penale, ma il metodo di riscossione allora vigente. Ora ritornasi con nuovo e più conveniente sistema, a mettere in vigore quei diritti che sono diritti di giustizia. Il presente progetto non è solo provvedimento finanziario ma anche provvedimento morale, perchè prima di imporre tasse che gravino su tutti, lo Stato deve ricuperare ciò che spettagli da parte di alcuni, e molto più è giusto e doveroso che esso riscuota questi debiti quando i debitori sono delinquenti.

Il sistema di esazione adottato è il più mite che potevasi immaginare, esso colpisce soltanto i condannati e non i giudicabili.

Molti oratori hanno parlato tanto dell'istituto della parte civile. Si è detto che esso è un ausiliario del pubblico ministero. Ora questo è un concetto quasi medioevale, perchè ora il dovere di perseguitare il reo e *punirlo, spetta soltanto allo Stato*; la parte civile ha azione pel ricupero dei danni ed esercita quindi azione civile e la deve esercitare conforme alle tasse, che sono comuni alle azioni civili.

Dichiara di non aver accettato la presente legge senza beneficio d'inventario, e perciò ha già proposto, e la Commissione ha accettato, alcuni emendamenti ispirati ai principii di equità.

Dopo altre considerazioni esprime la certezza che la Camera vorrà approvare il progetto.

Spirito ed Imbriani replicano.

Confutano le considerazioni del ministro e del relatore, insistono nelle censure già fatte alla legge, legge di vessazione e ingiustizia.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Si passerà quindi alla discussione degli articoli.

Imbriani si oppone alla discussione degli articoli.

Votasi la proposta Imbriani per appello nominale, ed è respinta con voti 155 contro 50 e due astenuti.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Il Presidente comunica due interrogazioni, una di Tittoni, l'altra di Imbriani, quindi alle 7,30 la seduta è sciolta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 — Presidenza FARINI

Procedesi alla discussione del progetto per modificazioni alla legge sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

Finali encomia l'art. 5 che autorizza i comuni che non possono costruire strade obbligatorie a sostituirvi strade mulattiere in concorrenza di sussidio.

Scelsi, relatore, riassume i concetti della relazione ed indirizza al ministro alcune raccomandazioni.

Branca ringrazia Finali dell'appoggio dato al progetto, e dichiara fino a quale punto accoglie le diverse raccomandazioni.

Saracco svolge considerazioni sopra la convenienza di tutelare le legittime esigenze dei piccoli comuni circa la costruzione delle strade.

Branca fornisce schiarimenti assicurando che provvedesi agli interessi dei piccoli comuni nei limiti del possibile.

Chiudesi la discussione generale, e dopo brevi osservazioni di Baccelli e Scelsi, cui risponde Branca, approvansi gli articoli del progetto.

Espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Procedesi alla discussione della modificazione alla legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Mangili, relatore, approva il progetto perchè favorisce il decentramento e semplifica il procedimento.

Branca ringrazia; conferma il concetto del relatore circa il carattere e gli scopi del progetto.

Dopo osservazioni di Mangili, approvansi gli articoli con lievi emendamenti.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

ITALIA

Foggia — *Vincita di un milione.* — Telegrafano da Foggia al *Corriere di Napoli*:

Sabato scorso si ebbero rilevanti vincite a lotto, avendo moltissimi tratto i numeri dal fatto che certo Carlo Andelucci percosse in pieno vescovado la sua giovane figlia Maria, un po' fraschetta. Il cav. Tito, direttore delle poste, vinse un milione.

Livorno — *Naufragi.* — Un *cutter* italiano fu gettato da un violento temporale sulla spiaggia al nord di Piombino. L'equipaggio è stato salvato.

Le navi *Alessandro Padre, Angiolina* e *Voltosanto di Lucca*, cariche di pozzolana, ancorate nel porto di V. da, ruppero gli ormeggi, e furono gettate alla spiaggia, ma gli equipaggi riuscirono a salvarsi.

Roma — *Fucilata d'ignota provenienza.* — Sabato presso la chiesa di Santo Agostino fu esploso un colpo di fucile, che fracassò un vetro.

Grande panico; nessun danno.

Torino — *Accidente ferroviario.* — Ieri il treno diretto proveniente da Milano, entrando nella stazione insufficientemente frenato, urtò in alcuni vagoni fermi. Riportò danno un vagone in cui si trovavano due passeggieri che fortunatamente rimasero illesi, un manovale rimase leggermente ferito.

ESTERO

Brasile — *Febbre gialla.* — Nella vicina Santos la febbre gialla fa strage specialmente fra gl'italiani. Ieri tra il lazzaretto e gli ospedali c'erano a Santos 320 attaccati, 320 quasi tutti italiani, arrivati da poco tempo in questo crudele Brasile.

Francia — *Gli avvocati parigini e la sentenza di Montdidier.* — La Conferenza degli avvocati del foro di Parigi ha trattato sotto la presidenza del Decano dell'Ordine, la questione della capacità della Santa Sede a ricevere, in Francia, un eredità testamentaria. E' noto che tale questione fu trattata recentemente innanzi al tribunale di Montdidier, che la risolse in senso affermativo. Dopo una brillante discussione, dinanzi ad un uditorio numerosissimo, il segretario della Conferenza degli avvocati, rappresentante le funzioni di Pubblico Ministero, signor Cesare Caire, sostenne eloquentemente e fece trionfare la medesima tesi. La Conferenza approvò le sue conclusioni a grande maggioranza.

Noi constatiamo con piacere come un sintomo dello spirito che anima i giovani avvocati francesi, il rispetto e la perfetta convenienza con cui i difensori dell'una e dell'altra opinione hanno parlato della Santa Sede, e la coraggiosa franchezza da parecchi di essi dimostrata nel patrocinare i diritti della sovranità pontificia.

Inghilterra — *I vescovi e le scuole in Irlanda.* — Gli Arcivescovi e i Vescovi d'Irlanda, in una riunione generale testè a Dublino, hanno preso delle risoluzioni assai importanti, fra cui quella di richiamare nuovamente e con insistenza l'attenzione del governo e delle autorità scolastiche, sulle condizioni economiche non liete delle scuole cattoliche in Irlanda. E siccome il governo ha promesso di presentare quanto prima un progetto di legge per regolare l'educazione della gioventù in Irlanda, i Vescovi *chiedono* che in quel progetto si tenga conto delle rivendicazioni che essi hanno altre volte formulato, specialmente riguardo alle restrizioni imposte alla libertà religiosa nelle scuole confessionali.

Il governo conservatore non si è mostrato mai troppo prodigo di concessioni all'Irlanda; tuttavia giova sperare che questa volta tenga in miglior conto i reclami dei Vescovi, tanto più che esso pretende, prima che gli rubi la mano il Gladstone, di voler sciogliere con generale soddisfazione il problema irlandese.

— *Disgrazia a Londra.* — Durante una serata infantile si rovesciò una lampada ed incendiò le vesti di alcuni bambini. Ne seguì panico. Numerosi bambini rimasero feriti. Sei furono condotti all'ospedale.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 21 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 [illegible]	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	22 FEBBRAIO Ore 8 ant.	Min. [illegible]
Termometro	9.2	10	8.3	10.3	8	9	7.6	5.9
Baromet.	751.5	751	751	—	—	—	750.2	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo piovoso

Bollettino astronomico

22 FEBBRAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 50	leva ore	2.41 m.
Tramonta » »	5 31	tramonta	11.2 m.
Passa al meridiano	11 10 53	età giorni	25.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 10.17.18.

Il Santo Padre al Nostro Arcivescovo

Alle felicitazioni ed agli augurii umiliati sabato da S. Ecc. R.ma il nostro Arcivescovo al S. Padre nella ricorrenza anniversaria della sua Elezione si ricevette la seguente risposta:

Roma, 21 gennaio 1892.

Il Santo Padre ha gradito i sentimenti e gli auguri da Lei espressi ne la ringrazia cordialmente e le concede una speciale benedizione

«Cardinale *Rampolla*».

Il direttissimo Milano-Venezia

Tra brevi giorni verrà attivato il treno direttissimo Milano-Venezia e viceversa. Il direttissimo partirà da Venezia alle 7 del mattino ed arriverà a Milano alle 11; ripartirà da Milano alle 7 della sera arrivando a Venezia alle 11.

Norme per la conservazione dei vini in bottiglia

Il prof. J. Nessler ha riassunto nei seguenti precetti quanto importa conoscere intorno al modo di imbottigliare il vino e di conservare a lungo inalterato.

1. Se il vino non è destinato al consumo diretto, l'imbottigliamento dever esser fatto solo allorchè ha raggiunto il *voluto grado* di invecchiamento e quando è perfettamente limpido. D'ordinario il vino esige di essere conservato nei fusti almeno 3 o 4 anni. Il ripetuto travaso a tempo opportuno accelera la maturazione del vino. I vini che non subirono i voluti travasi sono soggetti ad intorbidarsi ed a diventare mucilaginosi. Per contro quelli che subirono perfetto trattamento, *posti in bottiglia* migliorano già dopo alcune settimane, rispetto allo stesso vino rimasto nella botti.

2. Nel caso che il vino si trovi in botti e *che per il trasporto o travaso* subito debba essere abbandonato al riposo, ciò dovrà compiersi entro cantina non soggetta a grandi variazioni nella temperatura ed i fusti verranno collocati su sostegni per modo che l'imbottigliamento possa compiersi senza essere obbligati a smuoversi ulteriormente. La chiave per estrarre il vino dovrà essere applicata in precedenza ed assicurato il tutto per non incorrere nel rischio di recare scosse alle botti.

3. Il riempimento delle bottiglie non potrà essere fatto se non dopo di essere assicurati che il leggero intorbimento causato dall'ultimo travaso è completamente scomparso e che il vino è ridiventato affatto trasparente.

4. Le bottiglie devono essere accuratamente lavate con acqua, ed ove occorra, con soda, ed è bene, in molti casi, di servirsi dell'alcool. Le bottiglie che hanno il fondo piano potendosi pulire più facilmente meritano la preferenza.

5. Allorchè si spilla il vino si procuri di evitare possibilmente che rimanga troppo a lungo in contatto dell'aria. Sono perciò consigliabili gli apparati che vennero a ciò ideati, oppure l'impiego di tubi di gomma.

6. Il riempimento delle bottiglie deve essere completo e non vi devono rimanere bolle d'aria.

Per l'aggiustatura del turacciolo occorrono apposite macchine, che permettono l'uscita dell'aria e del vino che si è introdotto in eccesso.

7. Si devono impiegare possibilmente turaccioli nuovi, lavati con acqua fredda. I sugheri già usati devono subire un bagno d'acqua bollente. In ogni caso prima di procedere all'imbottigliamento si dovranno immergere nel vino alcoolico.

8. Si preferiranno turaccioli di eguali dimensioni, che dovranno essere introdotti completamente nel collo delle bottiglie, togliendo la parte che sporge esternamente.

9. Asciugata accuratamente l'estremità superiore delle bottiglie, si immergerà per alcuni secondi entro bagno caldo di paraffina e si ricoprirà di stagnuola. In tal modo si impedisce l'accesso dell'aria ed allorchè la bottiglia si stura non accade che il vino si inquini, come avviene impiegando la ceralacca. Se l'immersione fu breve e la paraffina non calda sufficientemente, questa non penetra nei pori del turacciuolo e dopo il raffreddamento si stacca.

10. Le bottiglie di vino dovranno essere conservate in cantina a temperatura non variabile, lungi dalle finestre e dalle porte, vicino alle quali vi hanno rapidi cambiamenti di temperatura. L'eccessivo raffreddamento provoca leggero intorbimento ed in alcuni casi il vino assume sapore qualche poco diverso. I vini rossi depositano parte delle materie coloranti ed è perciò consigliabile di non fare spedizioni di vino in bottiglie nella stagione troppo fredda.

11. Se i turaccioli non vennero resi impermeabili colla paraffina, le bottiglie dovranno essere collocate orizzontalmente, affinchè il sughero non essichi e non permetta l'accesso dell'aria.

12. Le bottiglie chiuse con turacciuoli paraffinati, si possono conservare verticalmente, il che presenta il vantaggio di poter versare il vino senza intorbidarlo, nel caso vi siano sostanze insolubili.

13. Se il vino che si è posto in bottiglie diventa torbido, perchè non subì ripetuti travasi, conviene rimetterlo in un fusto e chiarificarlo con gelatina o con latte. La prima sarà preferita quando il vino è ricco di tannino. Converrà eseguire in precedenza una prova con una bottiglia, impiegando ad esempio 20 goccie di latte appena munto (circa un litro per ogni ettolitro).

14. Se il vino imbottigliato diventa torbido o mucilaginoso, è pure conveniente di riunirlo in un solo recipiente e trattarlo colla terra di Spagna (caolino). Col lungo riposo il vino ridiventa limpido e può essere di nuovo imbottigliato. Solo nel caso che abbia sofferta l'alterazione dovuta al fermento speciale che caratterizza alcune malattie, il vino conserva un sapore pungente dovuto all'acido lattico formatosi.

Interessante per il clero

Nella Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si vendono i nuovi uffici, tanto per la messa che per il breviario, di S. Giovanni da Capistrano, S. Giovanni Damasceno S. Silvestro e SS. Cuor di Gesù, al presso complessivo:

per la messa di	L. 0.20
per il breviario	» 0.45
id. (edizione Patronato)	» 0.15

Biglietti pasquali

La premiata Cromotipografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a *prezzi modicissimi.*

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;

id. greve **35**;

id. fina **40**;

id. finissima **60**;

id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **85**; L. **1.00** e **1.25**.

A richiesta si spediscono campioni *gratis*. Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. *Dirigere le domande* esclusivamente alla Cromotipografia Patronato.

I nostri campi

Sono giunte le seguenti notizie al ministero di agricoltura sull'andamento delle campagne:

I lavori è specialmente la potatura delle viti sono stati ripresi anche in tutta l'alta Italia, e continuano regolarmente luorchè in pochissimi luoghi lungo l'Apennino centrale e meridionale ove sono interrotti pel cattivo tempo. *Il grano, gli ortaggi e i prati* sono dovunque bellissimi e promettenti: nel mezzodì fioriscono i mandorli e in Sicilia continua la raccolta degli agrumi.

Lamenti del pubblico

Oggi è stato in redazione un abitante di Via Superiore a lamentarsi che in quei paraggi le guardie di questura ben di rado si lasciano vedere, mentre i frequenti disordini che ivi succedono (ed anche ieri sera ne accade uno in una famiglia del Vicolo Sutti) rendono indispensabile la loro presenza. Allo zelante Cav. Bertoia il provvedere.

Depressione atmosferica

Il *New York Herald* segnala una nuova depressione barometrica a Terranova.

« In Tribunale »

Udienza del 18 febbraio 1892

Bortolotti Angelo di Giovanni di Stremiz, De Luca Francesco fu Andrea di Faedis, il primo imputato di due contrabbandi di zucchero ed il secondo di complicità in un solo contrabbando, condannati in solido pel I contrabbando e quindi alla multa di L. 227,70. Il solo Bortolotti pel II contrabbando condannato alla multa di L. 227,70 e nelle spese.

Martini Giovanni di Udine per banca rotta fu condannato in contumacia, mesi 10 di detenzione.

Bearzi Maria di Gemona ostessa per contravvenzione all'art. 489, assolta per non esistere il reato. Difesa dall'avv. Girardini.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 14 al 20 febb. 1892.

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	16	
» morti	» 2	»	—	
Esposti	» 0	»	3	
				Totale N. 27

Morti a domicilio

Gemma Pezzoni di Luigi di mesi 1 — Antonio Braidotti fu Carlo d'anni 76 pensionato — Giovanni Capitanio di Emilio d'anni 2 — Francesco Pravisano fu Angelo d'anni 68 agricoltore — Emilia Menegon di Giovanni di giorni 4 — Angela Anzil-Del Zan fu Gian Domenico d'anni 76 agiata — Giacomo Carlini fu Antonio d'anni 72 filarmonico — Umberto Menegon di Giovanni di giorni 6 — Caterina Copetti di Valentino fu Pietro d'anni 73 casalinga — Filippo Cimador fu Luigi d'anni 32 muratore — Luigia Viviani di Antonio di mesi 5 — Marianna Verzegnassi-Miotti fu Prospero d'anni 82 agiata — Luigia Menegalli di Angelo di mesi 2 — Fortunato Ocsutti di Luigi di giorni 13 — Luigi Oliva di Giovanni di mesi 4.

Morti nell'ospitale civile

Maria Toffoli fu Pietro d'anni 50 serva — Vittorio Visentini di Pietro d'anni 32 cappellaio — Maria Caselli-Fraturlon d'anni 74 casalinga — Luigi D'Agostino fu Angelo d'anni 57 conciapelli — Anna Barducco-Venturini fu Giuseppe d'anni 45 casalinga — Ortensia Zanutti-Palla d'anni 44 casalinga — Angelo Modotto fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Bernardo Loigo d'anni 61 macellaio — Giosefla D'Odorico Tavani fu Giovanni d'anni 69 contadina.

Totale N. 24.

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Arturo Degani facchino con Adalgisa Campiello zolfanellaia — Giovanni Colautti operaio con Elisabetta Massarutti operaia — Giovanni Angeli calzolaio con Virginia Codutti setaiuola — Vittorio Fattori possidente con Maddalena Nicolino-Farra agiata — Giuseppe Pittaro fabbro meccanico con Ermenegilda Carnelutti tipografa.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Piani operaio con Margherita Sartori contadina — Leonardo Sartori tintore con Marianna Cantoni contadina — Antonio Blasuttigh usciere di finanza con Vittoria Turrone casalinga — Arturo Baletti r. impiegato con Cecilia Beltrame possidente — Giovanni Zandonella calderaio con Giulia Feruglio contadina — Edoardo Bellia custode con Emma Rates maestra — *Antonio Zerilli musicante con Angela Lollo sarta* — Giuseppe Minisini fuochista ferr. con Caterina Del Zotto casalinga — Italico Cargnelutti parrucchiere con Luigia D'Agostini sarta — Pietro Amigoni bracciante con Maria Grabar cuoca.

Diario Sacro

Martedì 23 febbraio — s. Pier Damiani.

ULTIME NOTIZIE

Gli on. Cavallotti e Nasi

Cavallotti avendo alla Camera dato del ciarlatano a Nasi, questi scrive all'*Opinione* una lettera nella quale dichiara che deporrà nelle mani del Procuratore del Re di Torino documenti i quali spiegano che non può rispondere altrimenti.

Dazio d'uscita sulle sete

La *Riforma* dice che secondo le promesse fatte all'onor. Merzario, delegato dal gruppo dei deputati che chiedono assolutamente l'abolizione del dazio sulle sete, il ministro Rudinì avrebbe sottoposto la questione al consiglio dei ministri.

Luzzati si oppose per non trovarsi in nuove difficoltà finanziarie; ma è opinione però della massa parlamentare che l'abolizione sarà conceduta.

Gli atti giudiziari e le cancellerie

L'*onor.* Clementini ha presentato due emendamenti al progetto di legge che ora si discute alla Camera sugli atti giudiziari e sulle cancellerie: uno per esonerare gli stampati giudiziari dalla prescrizione stabilita dal progetto che non possono eccedere il numero di 25 linee per facciata, l'altro per accordare ai cancellieri una quota di aggio sulla riscossione delle tasse penali quale compenso del maggior lavoro al quale saranno sobbarcati.

Probalità scioglimento della Camera

La *Correspondance de Rome* dice d'avere da buona fonte, che il Ministero ha intenzione di sciogliere la Camera e di fare le elezioni generali in ottobre. Perciò procurerà di evitare le discussioni di progetti di molta importanza fino alle vacanze di estate, sperando poi con una Camera nuova più omogenea di poter affrontare le questioni delle grandi riforme.

I disoccupati a Roma

L'è un po' di tregua.

I disoccupati non si fanno vedere in grandi gruppi.

Sabato le ultime apprensioni di temuti disordini per parte dei disoccupati erano completamente svanite.

In tutti i cantinieri gli operai si presentarono regolaramente ed il lavoro seguì in perfetto ordine.

Perciò si vanno scemando le misure di precauzioni prese dall'autorità.

Un grande incendio

Telegrafano da Chiasso:

Un incendio distrusse oggi i magazzini delle merci alla grande velocità e gli uffici di spedizione comuni alle reti Mediterranea ed Adriatica, nonchè gli uffici merci della Società ferroviaria del Gottardo. Non si potè salvare nulla. Si dice che i danni siano valutati circa un milione.

La crisi ministeriale in Francia

Carnot conferì con Constans e Bourgeois con l'ex-ministro Viette, con Leon Say, ma finora non dette alcun incarico per formare il ministero.

In Vaticano

Roma 20 — Pel quattordicesimo anniversario della esaltazione al Supremo Pontificato di Leone XIII pervennero oggi in Vaticano a migliaia i dispacci e le lettere d'ossequio.

Come sempre, tutti i Sovrani d'Europa hanno inviati i loro omaggi al Capo della Cattolicità.

Bellissimo, a quanto mi si assicura, è il dispaccio di Carnot.

La parola del Papa

I sunti telegrafici provenienti da Parigi sulla Enciclica Pontificia sono commentati da tutta la stampa liberale, che nota la *coincidenza della pubblicazione del gravissimo* documento eccitante i cattolici francesi ad accettare la forma repubblicana e la caduta del Ministero Freycinet sopra *una questione religiosa.*

Nel mondo politico non si parla d'altro.

Pubblicheremo domani il testo della stupenda Enciclica che il Santo Padre ha indirizzato agli Arcivescovi, ai Vescovi, al Clero ed ai cattolici tutti della Francia.

Quell'importante documento porta la data del 16, ed è una novella splendida testimonianza dell'alta sapienza colla quale il Santo Padre si fa giudice degli avvenimenti.

Gli studenti universitari a Roma

— La Sapienza continua a rimanere chiusa: la maggior parte degli studenti sono partiti.

I soli studenti di medicina continuano a frequentare gli spedali.

Iermattina si radunarono nel salone dei reduci 200 studenti ai quali venne comunicata la risposta del ministro Villari, che dichiara respingere l'istanza presentata dalla Commissione per la revoca delle punizioni inflitte ai tre studenti.

La risposta del ministro fu accolta con vivi clamori.

Un gruppo propose un ordine del giorno invitante *gli studenti a chiedere la riapertura* dell'Università.

Ma questo ordine del giorno fu respinto tra i fischi dell'assemblea.

Venne approvata un'altra proposta invitante la Commissione a ripresentare al ministro la domanda in forma più conveniente.

L'adunanza chiassosissima si sciolse fra un grande baccano.

Intanto è uscito il bollettino della pubblica istruzione che contiene un comunicato secondo il quale in seguito agli ultimi tumulti universitari il Consiglio accademico ha deciso la espulsione di due studenti dell'Università romana.

Uno di essi perde una borsa di studio di 1200 lire per otto mesi, guadagnata nel concorso di lettere e filosofia.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 21 — In seguito ad una rivolta nella provincia di Mattogrosso il governatore è stato deposto.

Pietroburgo 21 — E' imminente la promulgazione dell'ukase che abroga la proibizione della esportazione dell'avena, ma soltanto per dieci milioni di pud che si trovano ai depositi dei porti del mar Baltico.

Berlino 21 — Il dott. Hoch parte stassera per la Sicilia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 20 febbraio 1892

Venezia	52	62	25	86	50	Napoli	74	43	9	17	24
Bari	10	24	88	1	70	Palermo	5	65	80	83	25
Firenze	52	81	17	19	53	Roma	31	43	70	15	48
Milano	63	70	60	85	15	Torino	82	21	18	31	59

Notizie di Borsa

22 Febbraio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 92.40	a L. 92 50
id. id. 1 Lugl. 1892	» 90,23	» 90,33
id. austriaca in carta	da F. 94 50	a F. 94.75
id. » in arg.	» 94,05	» 94,30
Fiorini effettivi	da L. 219.50	a L. 220.50
Banconote austriache	» 219,50	» 220,50

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale di MOBILI in LEGNO e FERRO DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

1800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **25** cadauno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario pel Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Speciale*

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usasi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delizioca e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi delle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70**; per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »** via **della Posta 16, Udine**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale

---

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, **finamente** lavorati e racchiusi in elegante cassettino con **scacchiera**, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* èstata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefébvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **48,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **80**; il cento L. **75**. — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Emisfero) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 38, L. 9.

Per chi le desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito *regalino* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per buon d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cassica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice dei Portinari* (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali